

signi erano cativi; et per le nove si ha di l'armata dil Turcho si doveria unir Italia. Et fo mandato fuori et consultato la risposta, el principe li rispose sapientissimamente che chi sarà exxon sarà suo danno, et col tempo si consejerà le cosse, et che la Signoria nostra non tirava oltramontani in Italia, si non coacta.

In questa matina non fui in collegio per esser amalato, et stato fino a di 16 da poi disnar, che andai in pregadi. Or ozi intrò li cai dil consejo di X in collegio, et se divulgava el marchexe di Mantoa si vogli conzar con la Signoria, et è in questa terra don Hironimo Heremito et Antonio de Ruberti per lui.

Item, è da saper tutte le galie grosse fin questo di sono partide di sora porto, manca *solum* una di Baruto di sier Zuam Morexini patron, et una di Alexandria patron sier Polo Calbo, per esser li albori roti et si conzano in arsenal.

Da poi disnar, fo collegio el principe con li consejeri deteno audientia, et li savii si redusseno insieme a consultar.

A di 13 lujo. In collegio. Non fo nulla da conto, se non dil zonzer dil Placidio vien di Aste dal Triulzi, *dicitur* venuto per star qui secretario di questi do oratori francesi. Intrò li cai di X, et li savii ai ordeni andono a far li balestrieri di la galia sier Alvise Orio qual havia messo banco.

358 Da poi disnar fo pregadi. Non fu il principe, et fono pochi per il gran caldo, *tamen* messeno l'opinion mia di le caravele.

Fu posto, per tutte le tre man di savii, di armar da 20 fin 30 caravelle sono in questa terra di bote 100 fin 300 l'una, et sia dà libertà al collegio di tuorle: have 6 di no, il resto de si.

Et zà in questa matina era sta ordinato in collegio a li do executori ne armassene 16, con duc. 4000, et cussi feno.

Item, li savii volseno meter la parte di le volte, ma non poteno, perchè bisognava tuor licentia dil consejo di X.

Fo fato uno di X savii in luogo di sier Marin Lion era intrado savio dil consejo: fono tolti tre soli, sier Marin di Garzoni fo podestà a Padoa, sier Antonio Trum fo consejer, *quondam* sier Stae, et sier Hironimo Zorzi el cavalier, fo ambasador in Franza.

Item, per scrutinio fono electi tre provedadori sora la exation di danari, et rimase sier Hironimo Zorzi el cavalier, sopraditto sier Alvix Venier fo cao dil consejo di X, q. sier Francesco, et sier Lorenzo de Prioli, fo avogador di Comun; fo sotto sier Baldasar Trivixan, fo cao di X.

Vene, hessendo pregadi suso, uno gripo da Corphù con lettere dil zeneral molto desiderate, di 17, 19 et 20, et fono lecte.

Dil capetanio zeneral, di 17, 19 et 20 da Modon. Dil zonzer di là nave Pandora et Malipiera et Armera, non con quel biscoto li era sta scripto si mandava, et le do prime navè nulla portoe. Quanto a l'armata turchescha non sentiva nulla se non fino a di 15 non era partita da Constantinopoli, sente dil provedador Guoro, è in Andres, haver di 19 da Syo dal Coresi, qual ha di Pera, di 3 zugno, el Signor a di 2 esser partito con lo exercito, et venuto pocho lontan et vien a' danni di la Signoria nostra. *Item*, haver da Napoli di sier Francesco Bragadim provedador, qual si porta ben, fa spalti atorno, à fato venir dentro la terra stratioti et albanesi, quali voleno mandar le loro fameje a Malvasia ch'è mia 60 da Napoli, dimanda do galie a questo effecto, et apresso Napoli esser venuto 4 flamburari dil Turcho. Et come esso capitano mandoe li a Napoli sier Domenego Malipiero provedador con 5 galie a condur li Schiaveto et Zanom da Colorgo contestabele con li fanti. *Item*, havia retenuto certe nave li a Modon, come par in una poliza. *Item*, havia fato conzar li 6 galie grosse per armada, voria meterli suso di più 100 homeni per galia; manda lettere di Candia, et lauda sier Bernardo Zustignam capitano, si porta ben, arma galie et nave; et ha dil zonzer li dil soracomito Basadona; et il capitano armava 4 nave, et havia fato eria che li bandizati potesseno venir in arma a servir la Signoria nostra justa l'ordine di esso capitano zeneral, et aspetava ditto soracomito ritornasse, al qual comesse dovesse lassar 100 arzieri, condurà con lui, in la terra di Napoli di Romania.

Da Corphù, dil rezimento, di 27. Mandono lettere dil zeneral. Avisano la morte in quel zorno di Jacomo di Tarsia, per la ferita have combatendo con turchi su la galia Pasqualiga, la qual galia è pur ancora li; atendono a fortificarsi, voriano ancora monition: et per la nave Soranza fo mandate.

Da Sapientia, di sier Alvise Marcelo capitano di le nave. Come a di 14 zonse la nave Malipiera li, poi la Pandora et Armera: avisa aver nova lo exercito turchescho, verrà verso Napoli di Romania, et l'armata anderà di sora, sta a obedia dila zeneral.

Da Modon, di patroni di le galie di Barbaria, di 18. Si racomandano a la Signoria siano sovenuti de qualche danar.

In questa note fu fato alcuni homicidii, *inter caetera* la mojer di uno Iuganeger sta a San Stin, amazzata dal marito, fo ditto per haverla trovata in fallo. 358*